

Legge per il wi-fi libero



Interventi a sostegno della realizzazione di servizi di accesso wi-fi gratuiti e aperti.

Alessandro Bruno

Nella seduta del 20 aprile il Consiglio regionale ha approvato all'unanimità la proposta di legge n. 110 "Interventi a sostegno della realizzazione di servizi di accesso wi-fi gratuiti e aperti", primo firmatario **Roberto Placido** (PD), e sottoscritta da esponenti di diversi gruppi politici.

L'approvazione è avvenuta dopo l'inserimento di due emendamenti di precisazione nel breve testo (quattro articoli). La proposta ampiamente condivisa anche in Commissione è stata illustrata unitariamente dal relatore di maggioranza, il presidente della VI Commissione **Michele Marinello**, e di minoranza, il vicepresidente dell'Assemblea **Roberto Placido**.

Come spiegato nella relazione, la nuova legge elimina "l'obbligo di identificazione degli utenti ed il monitoraggio delle connessioni da questi effettuate; tutti gli esercizi commerciali o circoli privati che non hanno come attività principale la fornitura al pubblico dell'accesso ad Internet sono ora esonerati dal richiedere l'autorizzazione in questura: tale obbligo rimane soltanto per gli Internet Point". Questo nell'alveo del decreto "Milleproroghe", dello scorso dicembre, con il quale il Governo ha deciso di abolire gli obblighi del Decreto Pisanu del 2005 che avevano fortemente condizionato la diffusione del wi-fi pubblico.

Per l'applicazione della legge lo stanziamento previsto, per il 2011, è di 750 mila euro destinati alla erogazione dei contributi, o voucher, per i soggetti che offrono al pubblico il servizio di accesso wi-fi. La Regione si impegna, invece, ad installare access point pubblici gratuiti presso ogni sua sede, oltre a promuovere attività

di informazione e di sensibilizzazione dirette a diffondere la conoscenza dei servizi di accesso wi-fi gratuiti e ad incentivarne l'utilizzo.

Sarà il regolamento di attuazione della Giunta regionale (da emanarsi entro 60 giorni) a definire criteri e modalità per l'erogazione dei contributi e dei voucher. La norma quindi intende rimuovere gli ostacoli che non permettono ai cittadini di utilizzare i canali informativi e conoscitivi on line, favorendo nel contempo la riduzione del divario di accessi alla rete tra le diverse aree territoriali (digital divide) che costituisce un rischio per la competitività del Piemonte.

È anche stato approvato all'unanimità un ordine del giorno collegato, presentato dal presidente del gruppo Movimento 5 Stelle **Davide Bono**, che "impegna la Giunta ad adoperarsi presso il Governo nazionale al fine di suggerire una revisione normativa per "garantire la sicurezza delle installazioni di apparecchi di rete senza pregiudicare la diffusione dell'accesso libero" alla rete da parte di tutti i cittadini in tutto il territorio nazionale.

SEDUTE SULL'ASSISTENZA

Il Consiglio regionale si è riunito il 19 maggio in sessioni straordinarie – una al mattino e una al pomeriggio – per discutere di "Continuità dei servizi assistenziali per persone non autosufficienti" e di "Ritardi nelle pratiche di riconoscimento dell'invalidità civile". Entrambe le sedute sono state richieste, ai sensi del Regolamento consiliare, dal gruppo PD. La cronaca dei dibattiti è riportata in *dossier*.

Dibattiti su Sanità e Tav

Nella seduta del 31 maggio, il Consiglio regionale ha discusso ampiamente sulla comunicazione del presidente della Giunta **Roberto Cota**, in merito all'inchiesta che, nei giorni precedenti, ha coinvolto la Sanità piemontese portando all'arresto di sette persone e all'avviso di garanzia per l'assessore regionale

Caterina Ferrero, che ha subito rimesso le deleghe. In chiusura di seduta il vicepresidente della Giunta **Ugo Cavallera**, ha svolto una comunicazione sui disordini accaduti il giorno prima in Valsusa in opposizione all'apertura dei cantieri della Tav. La cronaca dei dibattiti è riportata in *dossier*.



Museo dell'emigrazione vigezzina

L'Assemblea regionale ha approvato all'unanimità, nella seduta del 27 aprile, la legge che stanziava 150.000 euro per il triennio 2011-13 a favore del Museo nazionale dell'emigrazione vigezzina nel mondo.

Lo scopo del provvedimento – i cui proponenti sono il presidente dell'Assemblea regionale **Valerio Cattaneo**, il vicepresidente della Lega Nord **Michele Marinello**, il presidente del gruppo PD **Aldo Reschigna** e dell'UDC **Giovanni Negro** – è promuovere la conoscenza del fenomeno migratorio piemontese, con particolare riferimento a quello originatosi in val Vigezzo, nel Verbano-Cusio-Ossola, verso il nord Europa.

Proprio in tale valle, infatti, dal 1500 in avanti, si è assistito ad una massiccia migrazione di giovani, per lo più

bambini, che venivano prelevati dalle proprie famiglie in precarie condizioni economiche per svolgere il mestiere di spazzacamino.

Per testimoniare quanto è successo in quegli anni, ha sede oggi presso il comune di Santa Maria Maggiore il Museo dello Spazzacamino.

La legge approvata si propone di riconoscere globalmente il fenomeno migratorio che si è sviluppato nella valle Vigezzo e per questo modifica la denominazione del Museo dello Spazzacamino in "Museo regionale dell'emigrazione vigezzina nel mondo".

La legge prevede, inoltre, la stipula di una convenzione tra la Regione Piemonte e il Comune di Santa Maria Maggiore per la gestione, la promozione e la valorizzazione del museo.

Nuova legge sul personale regionale

Il 27 aprile il Consiglio regionale ha approvato all'unanimità la legge, presentata per la Giunta dall'assessore al Personale **Giovanna Quaglia**, di adeguamento al decreto legislativo n. 150/2009 ("decreto Brunetta") e alle disposizioni della legge n. 122/2010 in materia di organizzazione e contenimento della spesa del personale.

Il provvedimento – che modifica la legge regionale n. 23/2008 in tema di organizzazione degli uffici e del personale dalla Regione – recepisce i principi inerenti l'ottimizzazione della produttività, l'efficienza e la trasparenza delle pubbliche amministrazioni contenuti nel "decreto Brunetta".

Sono introdotti principi quali la promozione della cultura del merito e del miglioramento della *performance* organizzativa e individuale, l'incentivazione della qualità della prestazione lavorativa, la selettività nelle progressioni e il riconoscimento dei meriti.

In particolare, nell'ottica del miglioramento delle prestazioni lavorative è prevista l'attivazione di un ciclo di gestione della *performance*. Vengono quindi individuati le finalità della misurazione e valutazione delle prestazioni, i contenuti dei sistemi di valutazione, i soggetti che svolgono la funzione di misurazione nonché gli ambiti di misurazione e valutazione delle prestazioni individuali. È istituito l'Organismo indipendente di valutazione, sostitutivo del Nucleo di valutazione, che ha il compito di proporre all'organo di indirizzo politico-amministrativo la valutazione annuale dei Direttori regionali. Sono inoltre previste disposizioni che definiscono criteri, modalità e strumenti di valorizzazione del merito e per l'incentivazione del personale.

La seconda parte del provvedimento, adeguandosi al principio di contenimento della spesa pubblica stabilito dalla finanziaria nazionale 2011, elenca le categorie di lavoratori i cui contratti di lavoro a tempo determinato non concorrono a determinare il limite di spesa previsto per il personale con rapporto di lavoro flessibile.